

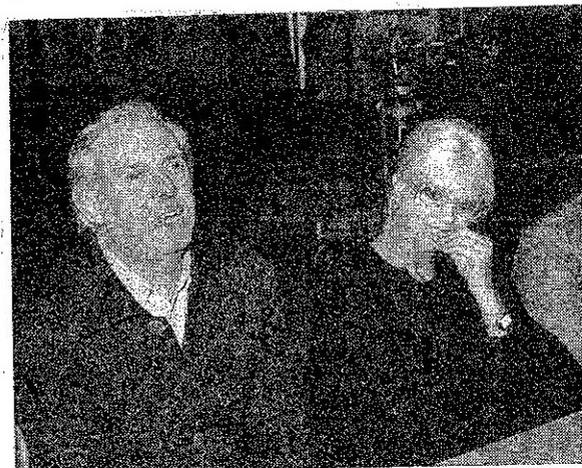
Bolgia Umana La Rame e Fo da Jannacci

Non potevano dire di no: Enzo Jannacci, amico di sempre, li ha chiamati e loro hanno risposto. Questa sera dunque alle 22.30 nella sala cabaret del Bolgia Umana, il locale «tuttofare» di Jannacci in via Santa Maria Segreta 7/9, ecco Dario Fo e Franca Rame. Si esibiranno in un taglia e cuci di «Sesso e mistero buffo», lo spettacolo di coppia dove la prima parte è costituita dal concentrato di uno dei più grandi successi di Fo, Mistero buffo, e la seconda è un monologo tratto da «Sesso? Grazie, tanto per gradire», il manuale teatrale di educazione sessuale tratto dal libro del figlio Jacopo, che Franca Rame sa interpretare con grazia infinita. Per prenotazioni tel. 878312.

IL GIORNO
PIAZZA CAVDUR 2
20121 MILANO MI
n. 274 30-NOV-96

Dario, Franca e Jacopo tutti da Enzo sabato sera

Serata fra amici domani sera al Bolgia Umana. A «casa» di Enzo Jannacci si presentano Dario Fo e Franca Rame, compagni di professione e di battaglie per decenni, che, assieme al figlio Jacopo, portano al pubblico un curioso misto di due loro famosissimi spettacoli: *Sesso e Mistero Buffo*. Brani del cavallo di battaglia lanciato dal Fo negli anni Settanta si mescolano a spezzoni di *Sesso? Grazie, tanto per gradire*, opera più recente, tratta da un libro di Jacopo. Lo spettacolo è in programma dalle 22.30 nella sala cabaret del locale di via Santa Maria Segreta 7/9, tel. 878312.



Dario e Franca al «Bolgia umana»

Dario Fo e Franca Rame (foto) si esibiranno stasera alle 22.30 nella sala cabaret del «Bolgia umana» in via Santa Maria Segreta 7/9, tel. 878312, offrendo, su invito di Enzo Jannacci, stralci di due spettacoli di grande successo: «Mistero buffo» e «Sesso? Grazie, tanto per gradire».

Musica africana all'auditorium Di Vittorio. Varon dirige al Conservatorio

Riecco il Mistero buffo di Dario Fo

di ADELAIDE MURGIA

Dario Fo e Franca Rame non hanno detto di no a un vecchio amico, che poi è Enzo Jannacci, e così stasera salgono sul palco del Bolgia Umana per riprendere diversi brani del loro spettacolo più sfizioso, «Mistero buffo». Il pezzo più famoso, a detta di Fo stesso, è «la giullarata di Bonifacio VIII, dove la chiave del grottesco» è impostata sull'idea della vestizione del Pontefice, che si fa aiutare, dai chierici ad effettuare l'addobbo a base di mantelli, mitrie, drappi e anelli; alla fine, il Papa in pompa magna incontrerà Gesù in persona. Classico anacronismo medievale teso a sottolineare l'immensa differenza tra i due». Da «Sesso? Grazie, tanto per gradire» Franca Rame ripescia un assolo esilarante, dagli aromi comico-grotteschi, im-

perniato sulla sessualità e l'eroticismo, sul vuoto di conoscenza del proprio corpo. Nessuna volgarità, piuttosto una «allegria terapia di gruppo» per schiarirsi le idee: nonostante la pornografia dilagante, secondo Franca, il sesso per molti è ancora «sconosciuto», troppe domande vengono rimosse, restano senza risposta. «Parliamone», esorta l'attrice (ore 22.30).

Musica africana tradizionale e contemporanea, anzi «La musica colta africana», con il Karim Touré African Ensemble per Atelier musicale del XX secolo, all'Auditorium Di Vittorio - Camera del Lavoro (ore 17.30). Come in tutti i Paesi del mondo - dice il critico Maurizio Franco, che coordina l'Atelier assieme a Giuseppe Garbarino e condurrà l'appuntamento odierno - anche in Africa esiste una musica colta. L'Africa, insom-

ma, non è solo il paese dei tamburi, si suonano strumenti di tutte le famiglie conosciute: e «se l'Europa ha atteso il Novecento per riscoprire il valore del suono in sé, da sempre gli africani pongono al timbro quell'attenzione che noi ritroviamo tra i jazzisti». Musica, quindi, affascinante e complessa. E il senegalese Touré - che vive in Francia e, come i colleghi del suo Ensemble, ha studiato pianoforte classico e conosce il jazz - rappresenta in modo esemplare la nuova mentalità del musicista africano, cosmopolita e in grado di portare un contributo significativo alla musica del nostro tempo. Con Touré, si esibiscono Toups Bebey, Moussa Sissokho, Souleymane Sissokho.

La Deutsches Kammerorchester guidata da Neil Varon, che suona al Conservatorio alla Società dei

Concerti (alle 21), si avvale della partecipazione di Enrica Ciecarello, pianista di spicco nelle giovani leve italiane, all'attivo diverse tournée in Europa, America, Australia: Varon, bacchetta newyorkese, si divide tra Mozart e Boccherini. Del salisburghese, dopo la Sinfonia K201, si ascolterà il Concerto per pianoforte e orchestra K414, appartenente a una «triade brillante e piacevole senza cadere nella mediocrità», a detta dell'autore. La Sinfonia in re minore, «La casa del diavolo», di Boccherini segna uno dei momenti più catturanti del musicista, a casa sua alla corte del re di Spagna. All'Arca, in corso XXII Marzo 23, il concerto lirico della Amelc che presenta cantanti vincitori di concorsi internazionali (20/45). Le Ultime Carovane prosegue al Centro Asteria. In programma «Sans papiers délits

d'exil», il film di Chassaing dedicato agli immigrati privi di «carte» e di permesso di soggiorno, un problema che non è solo francese, e «La promesse» di Jean-Pierre e Luc Dardenne. Al terminé, un incontro con l'assessore Daniela Benelli, Virginio Colmegna, direttore della Caritas Ambrosiana, K. Niang Salho (alle 21, ingresso libero). Al Teatro De Lucia, in via De Roberto 20, il Gruppo Settimo Suono Operetta in «Operetta!» (alle 21, ingresso gratuito). Sei britannici esplosivi targati York tra l'heavy e il demenziale-energetico al Regina Café di Melegnano, alle 23: si tratta dei Bogus Brothers, e con loro si «balla».

Domani alle 21 invece nell'Aula magna del Centro San Marco in piazza San Marco 2 Nino Moxedano presenta «La melodica partenopea».